

## SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CROTONE – CASSANO - CERCHIARA”

**Verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e s.m.i., presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 30 maggio 2019.**

Il giorno 30 maggio 2019 alle ore 15:20, presso la Stanza 304 Piano III del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in Via Cristoforo Colombo, 44 – Roma e in videoconferenza con le sedi della Regione Calabria, del Comune di Crotone e della Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A., si tiene la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea e in modalità sincrona convocata, ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241, e sue successive modificazioni ed integrazioni, dalla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque, con nota prot. n. 9852/STA del 21.05.2019.

L'odierna seduta costituisce la riunione di aggiornamento della Conferenza di Servizi istruttoria per l'esame del seguente elaborato:

- *“Progetto di intervento di messa in sicurezza operativa nel cantiere di proprietà della Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A., ubicato in loc. Cipolla – 88900 Crotone (KR) – A.I.A. DDG n. 3919 del 26/04/2018 - Rev.01”*, trasmesso dalla Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A. con nota prot. n. 105/19 del 09.04.2019, acquisita al protocollo della Direzione Generale STA al n. 7060/STA del 09.04.2019.

L'elenco dei partecipanti alla odierna riunione della Conferenza di Servizi, è riportato in Allegato A) al presente verbale, onde costituirne parte integrante.

Assume la Presidenza l'Ing. Nazzareno Santilli, Vicario della Dirigente della Divisione III – Bonifiche e Risanamento della DG-STA, Ing. Luciana Distaso.

Il Presidente verifica l'assenza dei rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero della Salute, ISS, INAIL, Prefettura di Crotone, Provincia di Crotone, Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Catanzaro, Cosenza e Crotone, regolarmente convocati con la citata nota prot. n. 9852/STA del 21.05.2019 (ricevute PEC in Allegato B) al presente verbale, onde costituirne parte integrante).

Il Presidente ricorda che il verbale della odierna riunione sarà pubblicato sul sito *internet* del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo <http://www.bonifiche.minambiente.it/>.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal Piano triennale per l'anticorruzione e la trasparenza 2019 - 2021 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 18 del 30.01.2019 e pubblicato al seguente link: <https://www.minambiente.it/pagina/piano-triennale-la-prevenzione-della-corrruzione-e-la-trasparenza-2019-2021>. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DG-STA per le finalità suddette.



Il Presidente comunica che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

Il Presidente, verificata la regolare costituzione della Conferenza di Servizi, affida all'Arch. Pietro Storniolo le funzioni di segretario verbalizzante.

Il Presidente introduce quindi la discussione e, in merito all'iter istruttorio, richiama quanto segue:

A. in data 30 gennaio 2019 si è tenuta la prima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria che ha esaminato il documento *“Progetto di intervento di messa in sicurezza operativa nel cantiere di proprietà della Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A., ubicato in loc. Cipolla – 88900 Crotone (KR) – A.I.A. DDG n. 3919 del 26/04/2018”*, trasmesso dalla Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A. con nota del 30.10.2018, acquisita al protocollo della DG-STA al n. 21736/STA del 31.10.2018. A tale proposito, si ricorda che in conclusione della suddetta riunione, la Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto:

- *“all'Azienda, di presentare, entro 45 giorni dalla data della odierna riunione, una revisione dell'elaborato in esame, tenendo conto delle osservazioni contenute nel parere congiunto ISPRA/ARPACAL nonché dei pareri in corso di acquisizione, che saranno trasmessi all'Azienda medesima non appena disponibili. Tale documento sarà esaminato nel corso della riunione di aggiornamento della Conferenza di Servizi;*
- *alla Regione, di fornire i chiarimenti in merito al provvedimento di AIA regionale n. 3919 del 26.04.2018 e in merito al coordinamento dell'istruttoria per le aree SIN e SIR contenenti CIC di pertinenza della Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A.. Tali chiarimenti devono essere trasmessi a tutte le Amministrazioni interessate.”*



*La Conferenza di Servizi istruttoria ha chiesto, inoltre, all'Azienda, attesi i superamenti riscontrati nelle acque di falda, non solo delle CSC ma, per alcuni parametri, anche delle CSR, l'adozione di idonee misure di prevenzione sulle acque di falda medesime.*

B. con nota protocollo n. 2867/STA del 13.02.2019, la DG-STA ha trasmesso il verbale della suddetta riunione nonché i seguenti pareri, acquisiti successivamente alla riunione medesima:

- nota prot. n. 1090 del 29.01.2019, trasmessa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale e acquisita dalla DG-STA al prot. n. 1727/STA del 30.01.2019. Nel proprio parere l'Autorità di Bacino medesima rileva, fra l'altro che: *“visionati gli elaborati progettuali, non risultano elementi rilevanti in rapporto alle competenze di questo Ente”;*
- nota prot. n. 1252 del 07.02.2019, trasmessa dall'INAIL e acquisita dalla DG-STA al prot. n. 2413/STA del 07.02.2019. Nel proprio parere l'Istituto ha formulato le seguenti osservazioni/prescrizioni:
  - a. *Si concorda in toto con il parere di Ispra e Arpacal, con particolare riferimento alla necessità di ampliare l'estensione della MISO tenendo in debito conto tutte le aree in cui è stata rilevata la presenza di CIC, o comunque ove sono stati riscontrati superamenti della CSC nei diversi comparti ambientali.*
  - b. *In riferimento alla verifica dell'adeguatezza della copertura superficiale attualmente esistente, nel documento si riporta che la stessa è di recente costruzione, anche se non se ne specifica l'anno di realizzazione, e che risulta integra e senza segni di fessurazioni. A tal riguardo si ritiene opportuno che tale verifica visiva sia*

*accompagnata da una perizia giurata che attesti l'effettivo stato di integrità della pavimentazione. Si propone inoltre di valutare l'opportunità di verificare nel tempo la sua efficacia, eventualmente anche a mezzo di monitoraggi di aria ambiente. Le modalità e le tempistiche di tali misurazioni dovrebbero essere concordate con le autorità di controllo locali, alle quali dovrebbero essere anche comunicati gli esiti delle stesse.*

- c. In riferimento alla realizzazione della nuova pavimentazione per la restante porzione dell'area (attualmente non pavimentata), le caratteristiche costruttive riportate nel documento non rispettano pienamente quanto indicato nella relazione tecnica ISPRA RT/SUO/2017/014 del 04.01.2017. Tuttavia, in funzione della specificità del caso, anche in accordo con quanto riportato nella suddetta relazione tecnica di Ispra (pag. 2 "Esclusioni"), secondo cui "in condizioni particolari, potranno essere adottate soluzioni differenti rispetto a quelle indicate basate su un approccio sito specifico, fornendo la necessaria documentazione di supporto che attesti la conformità degli interventi agli standard normativi e di prestazioni tecniche", si ritiene opportuno anche in tal caso che, qualunque sia la scelta progettuale adottata, sia verificata nel tempo la sua efficacia, eventualmente anche a mezzo di monitoraggi di aria ambiente. Le modalità e le tempistiche di tali misurazioni dovrebbero essere concordate con le autorità di controllo locali, alle quali dovrebbero essere anche comunicati gli esiti delle stesse.*
  - d. Poiché da quanto riportato nel documento in esame risultano evidenziati diffusi superamenti delle CSC per tutti i comparti ambientali (SS, SP e GW), ai sensi all'art 242 comma 2 del d.lgs. 152/06, sarebbe opportuno adottare fin da subito idonee misure di prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori potenzialmente esposti.*
  - e. Si segnala inoltre che il progetto di MISO presentato è privo di cronoprogramma e stima dei costi.*
- C. con nota protocollo n. 7180/STA del 11.04.2019, la DG-STA ha trasmesso il resoconto della riunione tecnica tenutasi in data 26.03.2019, nella quale sono stati esaminati alcuni aspetti relativi alla presenza di CIC (conglomerato idraulico catalizzato) all'interno dell'area di pertinenza Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A.. La necessità della suddetta riunione era emersa a seguito di una prescrizione formulata da ARPACAL, citata nel verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria sopra menzionata. A tale proposito, si ricorda che in conclusione della suddetta riunione del 26.03.2019, i partecipanti hanno concordato quanto segue:
- 1. alla luce dei chiarimenti forniti nel corso della riunione, si prende atto che non vi sono attualmente evidenze di presenza di CIC in aree esterne all'attuale perimetrazione del S.I.N.. In particolare, nelle porzioni dell'area in esame ricadenti all'esterno del S.I.N., sono stati riscontrati superamenti delle CSC, ma non presenza di CIC;*
  - 2. verrà condotta un'istruttoria congiunta su porzioni di area S.I.N./porzioni di area S.I.R., come già avvenuto in altri S.I.N. Su questo aspetto, la Regione si impegna ad avviare le attività istruttorie per le porzioni S.I.R. nei minimi tempi tecnici;*



3. *la CdS istruttoria verrà convocata non appena acquisito, da parte dell'Azienda, la revisione del progetto richiesta dalla CdS istruttoria del 30.01.2019 nonché la progettazione degli interventi per la porzione di pertinenza dell'Azienda medesima all'interno del S.I.R.;*
4. *in merito all'ampliamento dell'attività da svolgere nell'area in esame, andrà valutata la necessità di interventi di bonifica/MISP o, in alternativa, verranno formulate prescrizioni di tipo autorizzativo (ad es. pavimentazioni in aree esterne al S.I.N.);*
5. *dovrà essere chiarito, da parte dell'Azienda, le motivazioni che giustifichino il fatto che per la porzione di area in esame ricadente nel S.I.N. sia stato presentato un progetto di MISO e non di bonifica o di MISP.*

D. Con comunicazione per le vie brevi, INAIL ha anticipato il parere sul documento oggetto della odierna riunione.

L'area dello stabilimento di proprietà della Crotonscavi Costruzioni Generali S.p.A. ha una superficie complessiva pari a circa 55.000 mq. Il sito CIC n. 7, di pertinenza dell'Azienda, inserito nel perimetro del SIN, ha una superficie pari a circa 7.000 mq ed è in parte pavimentato, in parte privo di pavimentazione.

La documentazione di cui all'esame della odierna riunione costituisce la revisione del progetto esaminato nella precedente riunione della Conferenza di Servizi istruttoria del 30.01.2019 sulla base delle osservazioni emerse nel corso della riunione stessa e dei pareri formulati dagli Enti tecnici.

In sintesi, l'intervento previsto come MISO consiste nell'estendere la pavimentazione di copertura (definita dall'Azienda pacchetto minimo prestazionale), già presente in una parte dell'area di proprietà dell'Azienda, su tutta l'area di cantiere, interna ed esterna al SIN.

Per l'esecuzione dei lavori previsti dal progetto, si stima:

- come da computo metrico estimativo fornito, un importo complessivo pari a circa €1.756.848,50;
- un cronoprogramma nel quale il tempo complessivo non è stato completamente definito.



Il Presidente ricorda che, già nel corso della precedente riunione della Conferenza di Servizi, considerato che il progetto di MISO riguarda aree interne ed esterne al SIN, era stata valutata la possibilità di condurre congiuntamente la parte relativa all'istruttoria, e successivamente, in fase di decisoria, l'adozione di due provvedimenti separati, uno da parte della Regione per quanto riguarda l'area esterna al SIN, l'altro da parte del Ministero per quella interna al SIN.

Il Presidente chiede alla Regione di confermare la propria disponibilità a seguire la procedura sopra richiamata.

La Regione (Arch. Reillo) concorda; tuttavia, evidenzia che probabilmente si dovrà procedere ad una nuova ripermimetrazione del SIN. Sul punto, il Presidente fa presente che la ripermimetrazione è sempre possibile e che, su istanza della Regione, potrà essere attivata dal Ministero la relativa procedura.

Il Presidente dà la parola all'Azienda per una illustrazione sintetica del progetto presentato.

Il rappresentante dell'Azienda rappresenta quanto segue:



4

- la pavimentazione di copertura è stata estesa a tutta l'area del cantiere attualmente in esercizio che coincide con l'area che nello studio Martelloni – Boeri è stata indicata come caratterizzata dalla presenza di CIC;
- è stato presentato un nuovo studio idrogeologico che risponde alle osservazioni e richieste di chiarimenti di ISPRA e ARPACAL;
- è previsto un emungimento delle acque sotterranee che ha lo scopo di tenere il livello di falda al di sotto degli strati del sottosuolo contenenti CIC. E' previsto pertanto che la soggiacenza della falda sia tenuta a ca. 2.5 m da p.c.

Si passa poi alla esposizione dei pareri da parte degli Enti tecnici e delle Amministrazioni presenti.

Il Presidente dà lettura per estratto del parere trasmesso da INAIL per le vie brevi:

*“Non si ritiene condivisibile quanto dichiarato dalla Ditta nel punto 3, ovvero della non sussistenza di una potenziale esposizione da parte dei lavoratori per inalazione, poiché nel suolo insaturo (superficiale e profondo) e nell'acqua di falda sono state riscontrate concentrazioni di Cianuri liberi (specie chimica volatile) e di Mercurio (specie chimica volatile se nella forma elementare) in concentrazioni superiori alla CSR. Si ritiene dunque opportuno che sia definito un idoneo piano di monitoraggio dell'aria ambiente, che tenga in debito conto la localizzazione dei punti in cui sono stati riscontrati i superamenti e la variabilità oraria, giornaliera e stagionale della misurazione, atto a verificare l'efficacia delle misure adottate e il mantenimento nel tempo delle condizioni di accettabilità del rischio (Allegato 3, Titolo V, parte Quarta del d.lgs. 152/2006). Ciò detto anche in relazione di quanto evidenziato a pag. 24 del documento in oggetto ‘..In caso di crepe e fessurazioni, che può favorire l'infiltrazione delle acque superficiali..’*

*Infine, si specifica che nel PSC, redatto in fase di progettazione esecutiva della Miso ai sensi del Titolo IV del d.lgs. 81/2008, è bene comprendere la valutazione e gestione del rischio chimico, in particolare inalatorio e dermico, per esposizione a sostanze pericolose presenti nelle matrici ambientali contaminate, adottando ove necessario adeguate misure di prevenzione, per tutti i lavoratori potenzialmente esposti durante le attività di cantiere ed in particolare durante le attività di scotico e/o scavo.”*

Il suddetto parere, appena acquisito formalmente dalla DG-STA, sarà inoltrato all'Azienda e a tutti i partecipanti alla riunione.

Il Presidente dà la parola ad ISPRA e ARPACAL.

Il rappresentante di ISPRA (Dott. Fratini) comunica preliminarmente che il parere sulla documentazione oggetto della odierna riunione, elaborato congiuntamente ad ARPACAL, sarà trasmesso formalmente a breve. Illustra poi alcune considerazioni e osservazioni:

1. si concorda con l'estensione della pavimentazione esistente all'area attualmente non pavimentata, per quanto questa non sia conforme a quanto previsto nelle linee guida di ISPRA, dal momento che si ritengono condivisibili le argomentazioni portate dall'Azienda al riguardo;
2. permangono ancora delle perplessità sul progetto di bonifica della falda:
  - a. si chiede espressamente di indicare il nord nelle planimetrie di progetto al fine di facilitarne la lettura e poter individuare correttamente la piezometrica;





- b. dalla perizia Martelloni è stata riscontrata presenza di CIC fino a 7,6 m di profondità da piano campagna; quindi in base alla documentazione inserita nel progetto risulta la presenza di CIC in falda. A tale proposito, si chiede all'Azienda se sono state fatte campagne di monitoraggio delle acque di falda successivamente al 2012, anno per il quale sono disponibili i risultati del monitoraggio. La disponibilità di dati recenti risulta essenziale per determinare l'attuale stato di qualità delle acque sotterranee, tenendo conto della presumibile presenza di CIC in falda;
- c. la soluzione di emungimento proposta non tiene conto delle portate di emungimento; nel documento si propone di abbassare il livello di falda di 2÷2,5 m dal p.c. e di inviare le acque emunte all'impianto di trattamento delle acque di falda esistente. Si ritiene necessario che siano valutate le portate e la qualità delle acque emunte da inviare all'impianto di trattamento e che tali informazioni debbano essere riportate nella documentazione di progetto.

3. nelle mappe presentate deve essere indicato chiaramente l'orientamento.

In sintesi, ISPRA manifesta la necessità di integrare lo stato di conoscenza della qualità delle acque di falda anche al fine della valutazione della possibilità che l'impianto di trattamento esistente sia idoneo al loro trattamento.

Il Presidente dà la parola alla Regione. La Regione concorda con quanto osservato da ISPRA: sebbene il pacchetto di copertura possa essere considerato adeguato, la qualità delle acque sotterranee che si andranno ad emungere deve essere accertata, così come l'idoneità dell'impianto di trattamento.

Il Presidente dà la parola alla ASP per eventuali osservazioni.

Il rappresentante della ASP (Dott.ssa Bilotta) chiede chiarimenti su quanto riportato nel Decreto Dirigenziale n. 3919 del 26.04.2018 dell'AIA in cui nelle premesse a pag. 2 si legge *“la conferenza ha disposto di subordinare la realizzazione delle opere e l'esercizio in AIA all'approvazione da parte degli enti competenti di apposito progetto di bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito e all'acquisizione della relativa certificazione di avvenuta bonifica”*.

Interviene l'Arch. Reillo per la Regione: la Società ha presentato per l'area dell'impianto la richiesta di avviare nuove linee impiantistiche, ulteriori rispetto a quelle relative alle attività che attualmente è autorizzata a svolgere (ad es.: recupero degli inerti). Durante la Conferenza di Servizi, tenutasi nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'AIA, essendo stata rappresentata dal Comune la presenza di CIC nell'area interessata dall'adeguamento dell'impianto, si è ritenuto opportuno richiedere il progetto di bonifica e/o messa in sicurezza permanente del sito. L'Arch. Reillo aggiunge che nel frattempo la Società ha presentato una ulteriore richiesta di modifica dell'AIA, inerente ad un aumento del quantitativo dei rifiuti da trattare nell'impianto per inerti.

Il rappresentante della ASP (Dott.ssa Bilotta) chiede se vi sia contiguità fra le aree dove sono attualmente svolte le linee impiantistiche attualmente in esercizio e quelle destinate alle nuove linee impiantistiche da autorizzare.

Il rappresentante dell'Azienda rappresenta che la nuova area da realizzare, riportata nella planimetria inserita nell'istanza di AIA n. 3919, è esterna all'area dove è stata rilevata la presenza di CIC.

L'Arch. Reillo fa presente che le nuove linee di esercizio previste nell'AIA riguardano sia l'area attualmente utilizzata dall'Azienda per l'impianto trattamento inerti, sia la nuova area.

La Dott.ssa Bilotta osserva che, per l'area caratterizzata dalla presenza di CIC attualmente non pavimentata, si pone il problema della percolazione dovuta ad eventi meteorici e quindi dell'eventuale trasferimento della contaminazione in falda; rileva la necessità di prevenire il rischio.

Il Presidente precisa che, per l'esecuzione di opere nelle aree ubicate all'interno dei SIN, le norme prevedono, tra l'altro, la necessità di caratterizzazione; per le aree fuori SIN, in particolare per le aree che sono oggetto di richiesta di modifica dell'AIA, l'Amministrazione regionale competente può prescrivere alla Crotonscavi, nell'ambito del procedimento dell'AIA, eventuali interventi quali ad es. la posa di pavimentazioni.

L'Arch. Reillo fa presente che nel caso di un impianto di trattamento rifiuti è prevista la pavimentazione per tutta l'area dell'impianto e che la realizzazione della pavimentazione è una prescrizione contenuta nel provvedimento AIA. Sottolinea poi che dalla documentazione agli atti, presentata dalla Società, risulta che il piazzale di proprietà della Crotonscavi, caratterizzato dalla presenza di CIC, è in parte interno e in parte esterno al perimetro del SIN, come definito dal decreto di ripermimetrazione; tale circostanza richiede comunque l'adozione di stesse identiche prescrizioni per le aree interna ed esterna al SIN, che sono peraltro contigue.

Il Presidente ribadisce che lo scopo della Conferenza di Servizi istruttoria comune convocata dal Ministero è quello di definire le stesse identiche prescrizioni da cui trarranno origine due provvedimenti amministrativi separati, emanati rispettivamente dal Ministero e dalla Regione.

Il Presidente dà la parola al Comune. Il rappresentante del Comune (Ing. Pace) ritiene condivisibile la tipologia di pavimentazione proposta dall'Azienda, tenuto conto del parere positivo espresso da ISPRA al riguardo.

Il Presidente chiede ad ISPRA e ARPACAL se ritengano necessario chiedere all'Azienda una revisione del progetto.

Il rappresentante di ISPRA (Dott. Fratini) chiede all'Azienda se, successivamente alle indagini eseguite nel 2012 dal Comune, siano state eseguite campagne di monitoraggio delle acque di falda. In ogni caso, si ritiene opportuno: a) una stima delle portate di emungimento e quindi dei quantitativi di acqua da inviare all'impianto di trattamento; b) informazioni aggiornate sulla qualità delle acque di falda. Si ritiene necessario inserire tali informazioni nella documentazione da sottoporre ad approvazione.

Il rappresentante dell'Azienda fa presente che nello studio elaborato dal Dott. Pirillo è stimato il quantitativo di acqua emunta, che risulta piuttosto modesto, così come il tempo di ricarica risulta molto basso.

Il Presidente sottolinea la doppia esigenza relativamente alle portate emunte: i) la certezza del livello di abbassamento della falda, dichiarato dell'ordine di 2÷2,5 m; ii) l'idoneità dell'impianto di trattamento esistente, sia in termini di capacità idraulica, sia in termini di ciclo di processo.

ARPACAL abbandona la seduta alle ore 16.05 ca.

Il rappresentante dell'Azienda fa presente che l'impianto esistente è autorizzato al trattamento delle acque di falda ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06. Sul punto, il Presidente precisa che nel trattamento delle acque di falda deve essere garantito il rispetto dell'art. 243 D. Lgs. 152/06 ovvero la riduzione in massa del contaminante e non per semplice effetto di diluizione.

Il Presidente riassume gli elementi mancanti da inserire della documentazione progettuale: la stima delle acque emunte e le informazioni sulla qualità delle stesse, necessarie per la verifica dell'idoneità dell'impianto di trattamento al loro processamento. Inoltre, evidenzia all'Azienda la necessità di eseguire una campagna di monitoraggio delle acque di falda, con tempi e modalità da concordare con ARPACAL.

Il rappresentante dell'Azienda manifesta la disponibilità a fornire le informazioni richieste. Chiede poi se, nelle more dell'invio della documentazione aggiornata per la parte riguardante la bonifica della falda, si possa procedere agli interventi di copertura del piazzale che, considerate le dimensioni dell'area vasta da trattare, richiederanno tempi piuttosto lunghi. Sul punto, precisa che nel provvedimento AIA sono previste tutte le autorizzazioni, incluse quelle relative ai titoli edilizi, rilasciate dal Comune di Crotone.

Sul punto interviene il Presidente:

- per quanto riguarda la parte interna al SIN, l'intervento di copertura e la bonifica della falda fanno parte del progetto di messa in sicurezza operativa, quindi sono da trattare in maniera unitaria e saranno oggetto in fase decisoria di un unico decreto di approvazione;
- per quanto riguarda la copertura della parte del piazzale esterna al SIN, che si configura come prescrizione AIA, la decisione è di competenza della Regione.

Si apre una discussione fra i presenti per individuare una soluzione amministrativa per andare incontro alle esigenze dell'Azienda.

L'Avv. Le Pera specifica che il progetto di messa in sicurezza operativa è unitario, la finalità della MISO e quella di consentire la prosecuzione dell'attività da parte dell'Azienda, impedendo nel frattempo la diffusione della contaminazione. Per quanto riguarda poi l'impianto di trattamento delle acque di falda esistente, autorizzato ai sensi dell'art. 208, poiché esso attualmente non comprende il flusso derivante dall'emungimento delle acque di falda, l'autorizzazione AIA deve essere aggiornata e, in fase di aggiornamento, deve essere garantito il rispetto delle condizioni di cui all'art. 243. Inoltre, l'efficacia dell'AIA è condizionata all'approvazione del progetto di messa in sicurezza operativa; pertanto, l'avvio dei lavori della pavimentazione prima dell'approvazione significherebbe violare una prescrizione dell'AIA.

A tale proposito, il rappresentante dell'Azienda chiarisce che la sezione di trattamento chimico-fisico dell'impianto è autorizzata in AIA al trattamento anche delle acque di falda come rifiuti liquidi.

Il Presidente chiede all'Azienda i tempi di presentazione della revisione della documentazione al fine di fissare la data della prossima riunione della Conferenza di Servizi istruttoria.

L'Azienda ritiene di poter presentare la revisione della documentazione entro 30 gg.





Il Presidente fa presente che la nuova campagna di monitoraggio dovrà essere validata da ARPACAL e a tal fine l'Azienda dovrà concordare con ARPACAL i tempi e modalità (*set analitico*).

Il Presidente propone di fissare la riunione di aggiornamento della Conferenza di Servizi in data 9 luglio p.v. alle ore 11:00.

I partecipanti concordano.

Entro il 30 giugno p.v., l'Azienda si impegna a presentare la revisione del progetto comprensiva degli esiti della campagna di monitoraggio della falda eseguita in contraddittorio con ARPACAL.

In merito al provvedimento AIA, il Presidente chiede alla Regione di inviare lo stralcio della relazione istruttoria relativamente alla idoneità dell'impianto al trattamento delle acque di falda in conformità a quanto previsto dall'art. 243 del D.Lgs. 152/06, ove previsto.

L'Azienda manifesta la disponibilità ad inviare il suddetto stralcio in allegato alla revisione del progetto.

L'Arch. Reillo precisa che l'Azienda ha presentato istanza di AIA per un progetto di implementazione di un impianto esistente di stoccaggio e trattamento rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, autorizzato, fra l'altro, dalla Provincia di Crotone con provvedimento n. 1397/2011 (per la linea di trattamento chimico-fisico dei rifiuti liquidi e stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non) e che ad oggi la competenza è tornata in capo alla Regione.

Il Presidente chiede se il nuovo flusso di acque di falda verrà gestito nell'impianto come rifiuto liquido o come acqua reflua. L'Azienda dichiara che le acque di falda emunte saranno gestite come rifiuto liquido, ovvero prelevate, stoccate in serbatoi/vasche e quindi conferite all'impianto mediante autobotti.

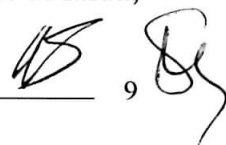
Il rappresentante di ISPRA chiede di inserire nella revisione del progetto la descrizione delle modalità di gestione del flusso delle acque di falda dall'emungimento al conferimento all'impianto di trattamento (*layout*, che includa anche i punti di emungimento).

L'Arch. Reillo chiede all'Azienda di valutare l'opportunità di adottare un sistema di collettamento e conferimento all'impianto diverso da quello già previsto. Nel caso in cui vi fosse un conferimento diretto all'impianto senza stoccaggio in serbatoi e autobotti, l'impianto dovrebbe essere autorizzato in AIA al trattamento delle acque reflue; sarebbe quindi necessaria una modifica dell'AIA.

Il Presidente chiede all'Azienda di trasmettere la documentazione inerente la revisione del progetto di MISO a tutti gli Enti tecnici e Amministrazioni interessate.

**In conclusione della riunione, la Conferenza di Servizi istruttoria chiede:**

- 1. all'Azienda di trasmettere, entro il 30 giugno p.v., una revisione del progetto di MISO relativo all'intera area di proprietà (parte interna ed esterna al SIN) nel rispetto delle osservazioni formulate dalle Amministrazioni e dagli Enti tecnici nel corso della odierna riunione e nei pareri che, acquisiti formalmente dalla DG-STA, saranno inoltrati all'Azienda medesima. La revisione del progetto, per la parte relativa alle acque di falda, dovrà essere integrata con i seguenti elementi:**



- a) la stima delle portate emunte dai piezometri interessati ovvero dei quantitativi di acqua emunta da inviare all'impianto di trattamento;
- b) i dati aggiornati sulla qualità delle acque di falda sottostanti il sito, da considerarsi informazioni necessarie per la verifica dell'idoneità dell'impianto di trattamento al loro processamento;
- c) la descrizione delle modalità di gestione delle acque emunte dal prelievo al conferimento all'impianto di trattamento.

La revisione del progetto di MISO dovrà essere trasmessa a tutti gli Enti tecnici e Amministrazioni interessate, al fine di accelerare l'istruttoria tecnica;

- 2. all'Azienda di eseguire in contraddittorio con ARPACAL, anche ai fini della validazione, una campagna di monitoraggio delle acque di falda, con tempi e modalità (ad es.: *set* analitico da adottare) da concordare con ARPACAL medesima. Le risultanze di tale monitoraggio dovranno essere allegate alla revisione del progetto di MISO;
- 3. per quanto riguarda il provvedimento relativo all'AIA, si chiede alla Regione di inviare lo stralcio della relazione istruttoria relativamente alla idoneità dell'impianto al trattamento delle acque di falda in conformità a quanto previsto dall'art. 243 del D.Lgs. 152/06, ove previsto.

La Conferenza di Servizi istruttoria dispone la convocazione della riunione di aggiornamento per l'esame della revisione del progetto di MISO in data 9 luglio p.v. alle ore 11:00, previa verifica della disponibilità della sala per il video collegamento.

\*\*\*\*\*

Null'altro essendovi da aggiungere, la riunione si chiude alle ore 16:30.

\*\*\*\*\*

Il Presidente

Il Segretario verbalizzante

Ing. Nazzareno Santilli



Arch. Pietro Stornolo



#### Allegati

- A. Fogli presenze;
- B. Ricevute pec.